

scuola/isis

Corso di studi per recuperare pc e cellulari

[W] (a. morl.) Un corso di studi per formare i "tecnici del recupero". L'idea è nata un po' per caso nella giornata di ieri, guardando la "ministazione ecologica" allestita nel cortile dell'Isis di via Zucchi, neo-intitolato «Isaac Newton». Grazie all'entusiasmo del preside del polo tecnologico Giuseppe Carcano e di Candido Manzoni, titolare della Gamma Recupero, il progetto potrebbe diventare realtà nei prossimi anni. Nel breve periodo potrebbe incominciare a prendere forma in un laboratorio dove gli studenti potranno smontare gli elettrodomestici raccolti nella scuola. Da un personal computer si può recuperare fino al 96% dei componenti, di un telefonino il 60%. «Le aziende che si occupano di smontare i componenti elettronici, riducendo in pezzi piccolissimi anche le schede madre, sono una necessità per il territorio. A Varese, infatti, non abbiamo impianti per il recupero di metalli infinitesimali e oro» dice Candido Manzoni. «L'Italia ha perso grandi scommesse in questo campo, tanto è vero che noi riusciamo a smembrare i pc fino alla scheda madre, poi dobbiamo mandare il resto in Germania. Le batterie, invece, vengono inviate ad opportuni centri di raccolta».

Pitagora è un progetto sperimentale elaborato dall'azienda Gamma Recupero con il patrocinio della provincia di Varese e del polo tecnico professionale Isis di Varese. Si tratta di una postazione per la raccolta di vecchi telefonini, radio, monitor di pc, forni a microonde, videogiochi, calcolatrici, videocamere, sveglie ed altri piccoli elettrodomestici. Il progetto rientra nella campagna per sensibilizzare le famiglie al riciclo dei rifiuti elettronici ed elettrici (Raee). Fino a venerdì 24 aprile nel cortile della scuola sarà allestito un punto di raccolta nel quale potranno essere conferiti piccoli elettrodomestici provenienti da casa o dalla scuola. «Questi oggetti, per essere smaltiti, devono essere portati in discarica» ha detto Luca Marsico, assessore provinciale all'ambiente. «Ma siamo consapevoli che finiscono nel sacco nero, specialmente quelli di piccole dimensioni».

Raccolta differenziata speciale: iniziativa unica all'Isis di via Zucchi grazie a un progetto pilota promosso con Provincia e Ufficio scolastico

Dal computer al microonde: così si riciclano i rifiuti elettronici

Un progetto-pilota in Italia, forse di una triplice finalità all'insegna "delle tre e": educativa, ecologica ed economica. Così è stato presentato ieri mattina all'Isis "Newton" di via Zucchi il Progetto Pitagora RAEE, laddove l'acronimo vuole indicare il riciclo dei rifiuti elettronici ed elettrici: a cominciare dai telefonini e dai telefoni fissi, cordless, segreterie telefoniche, fax, agende elettroniche; l'elenco è lungo, comprendendo anche videogiochi e relative console, giocattoli elettrici, processori di pc, stampanti e monitor, calcolatrici e macchine da scrivere, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori e regi-

stratori hi-hi, macchine fotografiche, amplificatori audio; e poi ferri da stiro, tostapane, bilance, forni microonde, aspirapolvere, lucidatrici, robot da cucina, ventilatori, sveglie ed orologi. «Tutto materiale che spesso non viene portato negli appositi punti di raccolta che a Varese sono gestiti da Aspen e che finiscono nel sacco nero o, peggio, ai margini delle strade», constata l'assessore provinciale alla Tutela ambientale, Luca Marsico. Da qui l'idea lanciata da Provincia, Ufficio scolastico provinciale e Isis, per una raccolta differenziata che nel corso del prossimo anno scolastico dovrebbe interessare una cinquantina di isti-



La presentazione del progetto di riciclo

dere sui ragazzi e sulle loro famiglie a livello di comportamenti quotidiani». In sintesi: nell'atrio retrostante l'edificio è stato allestito un punto di raccolta attrezzato dove gli studenti o i loro genitori potranno conferire il materiale che verrà poi raccolto dalla ditta Gamma Recupero di Ternate. «Provvederemo poi alle lavorazioni di dissembaggio», precisa il portavoce Candido Manzoni, «seguiendo la filosofia del recupero di tutti quei componenti che, opportunamente testati, possono essere reimpiantati e collocati sul mercato dell'usato tramite E-Commerce». Peccato, ed è l'unico neo dell'intera proposta, che parecchi componenti andranno finire in Germania, essendo il nostro Paese privo di impianti adatti al loro trattamento. «Abbiamo anche previsto un graduatoria che premierà gli istituti più intraprendenti», aggiunge Alessandra Capogna, ingegnere capo della Provincia fermo restando che il nostro obiettivo come ente è quello di spingere verso il riciclaggio anche per evitare la dispersione nell'ambiente di materiali non solo costosi ma anche pericolosi». La raccolta per conto di una ditta specializzata garantisce, infine, che alla differenziazione dei materiali corrisponda il loro effettivo riciclo.

Riccardo Prandi